

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



## ENTE

|    |                              |
|----|------------------------------|
| 1) | Ente proponente il progetto: |
|----|------------------------------|

### I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it> E-mail: [serviziocivile@inac-cia.it](mailto:serviziocivile@inac-cia.it)

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

**Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela**, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

**Fornisce informazioni e consulenza** ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

**Inac Puglia, attraverso le sue sedi di Bari, Foggia, Taranto, Lecce, Brindisi e BAT**, svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale, previdenziale e infortunistico. **Inac Puglia** ha a disposizione procedure informatiche altamente innovative e conformi alle nuove esigenze degli Istituti Previdenziali ed Assicurativi per l'invio telematico delle domande di prestazioni, per l'elaborazione delle posizioni contributive dei cittadini e per l'espletamento di tutte le pratiche richieste.

|    |                           |         |
|----|---------------------------|---------|
| 2) | Codice di accreditamento: | NZ03829 |
|----|---------------------------|---------|

|    |                              |           |                |
|----|------------------------------|-----------|----------------|
| 3) | Albo e classe di iscrizione: | NAZIONALE | 1 <sup>a</sup> |
|----|------------------------------|-----------|----------------|

## CARATTERISTICHE PROGETTO

|    |        |
|----|--------|
| 4) | TITOLO |
|----|--------|

VOCE AMICA ANZIANI 2016 - INAC PUGLIA

|    |   |
|----|---|
| 5) | Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica: |
|----|---|

**Settore: Assistenza**

**Area d'intervento: Anziani**

**Codice: A 01**

[...]

|    |                         |
|----|-------------------------|
| 7) | Obiettivi del progetto: |
|----|-------------------------|

Dall'analisi del contesto che rileva nei territori una frammentazione dei servizi offerti e la vocazione "prestazionale" degli stessi, è evidente che restano scoperte delle "zone d'ombra" che afferiscono alla sfera della dimensione sociale e relazionale del bisogno.

Infatti, un bisogno sempre più emergente della famiglia anziana ma non solo, è l'isolamento e la povertà delle relazioni sociali.

Vediamo infatti quotidianamente che la fase di vulnerabilità, che caratterizza l'ingresso nella vera e propria vecchiaia, risulta proporzionalmente tanto più difficile quanto più gli anziani si trovano ad affrontarla da soli, a causa o della mancanza o della fragilità di reti di sostegno basate sui rapporti familiari, parentali, amicali.

Questa riflessione porta ad una seconda considerazione che attiene alla povertà delle relazioni sociali – che in molti casi sfocia in forme di solitudine e di isolamento.

Tale povertà delle relazioni sociali è una fonte di disagio degli anziani, sia perché portatrice di conseguenze di facile valutazione sia perché la gestione di fragilità progressive carica di difficoltà via via maggiori.

Coerentemente con l'analisi dei contesti e la rilevazioni dei bisogni, è chiaro che per mantenere e/o migliorare le condizioni di salute, sociali ed economiche dell'anziano autosufficiente o parzialmente autosufficiente si debba "agire", in un'ottica preventiva, sulla qualità della vita sia in un ambito domiciliare che "comunitario".

Si tratta, in sostanza, di prendersi carico degli anziani garantendo loro un miglior accesso ai servizi di prossimità che prevedano da una parte un sostegno nella gestione delle incombenze quotidiane dall'altro un'offerta di attività ricreative, formative, culturali, non sporadiche ma continuative, che stimolino la loro adesione e la loro partecipazione come fruitori e che li coinvolgano insieme alla comunità nell'organizzazione e nella gestione delle stesse.

**Obiettivi generali** del progetto saranno quindi:

- 1. Migliorare la qualità di vita degli anziani**
- 2. Aumento tutela diritti degli anziani**

Come conseguenza dell'analisi del contesto territoriale indicata alla voce precedente, il progetto dell'INAC si pone come **Obiettivo specifico**, articolato nelle 6 sedi provinciali, il **miglioramento all' accesso ai servizi sociali, sanitari e assistenziali da parte degli anziani della Puglia**.

|    |  |
|----|--|
| 8) | <b>Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:</b> |
|----|--|

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

### Prima Fase (a partire dal 1° mese)

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati, il Patronato Inac ritiene utile innanzitutto la realizzazione di una **indagine territoriale** nelle provincie pugliesi, riguardante in particolare l'erogazione dei servizi socio sanitari ai pensionati e la rilevazione dello stile di vita degli anziani in Puglia, che avrà lo scopo principale di far "conoscere meglio i problemi", di studiare e proporre soluzioni possibili alle criticità e creare una fonte dati implementabile da cui far partire azioni di sistema mirate e finalizzate. È importante sottolineare che l'efficacia di una azione di ricerca è più performante se l'intera azione viene coordinata in maniera ottimale e può contare su rilevatori preparati e su di una capillare rete di raccolta dati che "copra" bene il territorio. Nel caso di specie il Patronato INAC può contare su di una ricchezza di punti informativi non indifferente che è rappresentata dalla disponibilità sia di sedi territoriali che comunali, nonché dalla collaborazione con **ANP-Associazione Nazionale Pensionati**. Altro fattore di successo sia per la fase di sensibilizzazione ed informazione che per quella di ricerca, è rappresentata dalla "**formazione**" degli animatori del progetto ed alla loro preparazione in termini di rilevazione delle criticità che di problem solving.

La fase di ricerca, costituisce uno strumento strategico per il progetto e verrà sviluppata a partire dalle 6 sedi di attuazione grazie anche all'utilizzo del **programma informatico "INAC-MAP"** costituito da moduli vuoti che si organizzano in base alle esigenze di ricerca dei progetti ed è una piattaforma online utilizzabile su tutti i progetti che serve ad implementare la parte di ricerca e poi di servizio di sportello informatizzato.

Da questa fase ne deriveranno effetti utili al Patronato Inac per conoscere meglio il fenomeno e pianificare interventi mirati alla soluzione delle criticità, agli interlocutori istituzionali perché potranno contare su una migliore certezza dei dati, alle imprese ed ai lavoratori per leggere meglio le scelte e gli investimenti da fare in termini di welfare, alla collettività in generale perché una puntuale conoscenza delle situazioni migliora il giudizio sull'intero settore e la fiducia su chi in esso opera.

### Seconda Fase (2° mese)

**Una mirata azione formativa**, andrà infatti ad aumentare la **qualità dell'azione di consulenza** che le 6 sedi, hanno previsto di sviluppare con questo progetto e che verrà erogata nei "diversi sportelli territoriali" delle 6 provincie a tutti coloro che a vario titolo si rivolgeranno. **E' questo il cuore del progetto, che dovrebbe permettere di fatto di raggiungere entrambi gli obiettivi prefissati.** Tornando alle azioni di sistema legate alla sensibilizzazione, alla comunicazione ed all'informazione, previste nel progetto, è opportuno che le stesse siano efficaci, abbiano massima accessibilità e siano in grado di raggiungere il numero maggiore di destinatari. La strutturazione di una rete efficace di informazione e comunicazione, oltre all'azione di "**front office**", deve poter contare su strumenti e modalità innovative che siano in grado di ridurre le distanze, di agevolare gli accessi e di favorire la rapidità delle informazioni **sul Web**. Infatti se da una parte, il corretto utilizzo della moderna comunicazione apporta al progetto un valore aggiunto di grande spessore attraverso una

comunicazione on line resa quanto più semplice ed interattiva possibile, dall'altra, anche il contatto diretto con le famiglie e con i medici, che si occupano di prevenzione e di medicina del lavoro, renderà più semplice il recepimento di informazioni importanti per conoscere come lavorare in salute.

### Terza Fase (dal 3° al 10° mese)

#### Avvio della fase di informazione. Attività presso lo sportello informativo.

Il progetto scommette molto sulle azioni legate alla sensibilizzazione, alla comunicazione e ad una informazione tecnicamente corretta e veicolata, motivo per cui questa azione durerà per l'intero svolgimento del progetto. Come primo atto verrà realizzato **"Il piano di comunicazione"** in cui verranno declinate le modalità complessive attraverso le quali il patronato INAC "coinvolgerà" più soggetti sul tema dei servizi e della sicurezza degli anziani.

Grazie alla collaborazione dei medici di famiglia si punterà molto sul tema della prevenzione attraverso un metodo innovativo ed originale. Affinché le informazioni possano arrivare agli anziani, visto che non sempre è facile che essi si rechino nelle apposite strutture pubbliche per avere chiarimenti in merito ai loro diritti previdenziali, si pensa di sviluppare sempre con ANP iniziative mirate nelle 6 province..

Si realizzeranno appuntamenti, feste, convegno e degli stand informativi nelle piazze, nell'ambito dei quali gli operatori e volontari del patronato faranno informazione e **promozione della prevenzione** con la diffusione di materiale creato ad hoc. In questi luoghi infatti è possibile raggiungere non solo gli anziani ma anche le loro famiglie, che per tradizione e abitudine sono soliti utilizzare tali luoghi come scambio di informazioni tecniche ed economiche, ma anche tutti i cittadini. L'attività sarà svolta con l'utilizzo di slide, materiale cartaceo, video dimostrativi e quant'altro sarà ritenuto necessario.

### Quarta Fase (10°-12° mese)

Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.

Rispetto agli obiettivi specifici precedentemente esposti, le attività previste sulle 6 sedi saranno:

| INDICATORI | AZIONI   | FASE TEMPORALE  |
|------------|--|---|
|            | <p><b>A0.1</b> – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti.</p> <p><b>A0.2</b> - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi.</p> <p><b>A0.3</b> - Monitoraggio dei bisogni degli anziani.</p> <p><b>A0.4</b> - Incontri con servizi sociali dei comuni ed associazioni di rappresentanza, in collaborazione con ANP</p> | <p><b>Prima Fase</b><br/><b>(a partire dal 1° mese)</b></p> |

|  |  |   |
|--|--|---|
| <p><b>I1.1</b> Realizzazione di uno sportello informativo regionale unico, con relativo numero verde, in base alle richieste dei utenti non autosufficienti e o loro familiari.</p> <p><b>I1.2</b> Aumento del 50% del numero di attività di comunicazione ed informazione dirette alla famiglie con anziani over 65.</p> <p><b>I1.3</b> Realizzazione 1 guida pratica per un corretto stile di vita degli anziani in Puglia</p> | <p><b>A1.1</b> Implementazione sistema informatico INAC-Map</p> <p><b>A1.2</b> Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p><b>A1.3</b> – Creazione sportello anziani e lancio iniziativa</p> <p><b>A1.4</b> - Analisi servizi INAC e delle altre realtà esistenti nel territorio pugliese</p> <p><b>A1.5</b> – Sviluppo piano di comunicazione ed organizzazione eventi</p> <p><b>A1.6</b> – Realizzazione ed editing guida per gli anziani</p> | <p><b>Seconda Fase</b><br/>(a partire dal 2° mese)</p>                                      |
| <p><b>I2.1</b> Aumento numero di contatti con anziani raggiunti dai servizi del 50%.</p> <p><b>I2.2</b> Realizzazione 1 guida pratica alle informazioni e ai diritti sociali degli anziani in Puglia</p>   | <p><b>A2.1</b> – Potenziamento attività di sportello esistenti</p> <p><b>A2.2</b> – Diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p> <p><b>A2.3</b> – Preparazione ed organizzazione di almeno 1 Convegno/evento a livello di singole province e di 1 Convegno regionale</p> <p><b>A2.4</b> – Incontro con Comuni ed ASL del territorio</p> <p><b>A2.5</b> – Stesura protocolli d'intesa</p>  | <p><b>Terza Fase</b><br/>(dal 2°-10° mese)</p> <p><b>Quarta Fase</b><br/>(10°-12° mese)</p> |

## 2. DIAGRAMMA DI GANTT

| Azioni | Mesi |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |   |
|--------|------|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|---|
|        | 1°   | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° |   |
| A0.1   | ■    | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |     |     |     |   |
| A0.2   | ■    | ■  | ■  | ■  | ■  |    |    |    |    |     |     |     |   |
| A0.3   | ■    | ■  | ■  | ■  |    |    |    |    |    |     |     |     |   |
| A0.4   | ■    | ■  | ■  | ■  |    |    |    |    |    |     |     |     |   |
| A1.1   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A1.2   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A1.3   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   | ■ |
| A1.4   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   | ■ |
| A1.5   |      |    |    |    |    |    |    | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   | ■ |
| A1.6   |      |    |    |    |    |    |    |    |    | ■   | ■   | ■   | ■ |
| A2.1   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A2.2   |      |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A2.3   |      |    |    |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A2.4   |      |    |    |    | ■  | ■  | ■  | ■  | ■  | ■   | ■   | ■   |   |
| A2.5   |      |    |    |    |    |    |    |    |    | ■   | ■   | ■   | ■ |

[...]

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento complessivamente di n. **8 -26** volontari, suddivisi tra le 2- **7** sedi di attuazione con queste modalità:

| Sede           | Codice Unsc | Direttori   |
|----------------|-------------|-------------|
| INAC Foggia    | 67020       | 4 volontari |
| INAC BAT       | 116908      | 4 volontari |
| INAC Taranto   | 67023       | 4 volontari |
| INAC Lecce     | 67021       | 4 volontari |
| INAC Brindisi  | 67019       | 4 volontari |
| INAC Bari      | 67017       | 4 volontari |
| INAC REGIONALE | 116867      | 2 volontari |

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sia in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese, che in caso di necessità è prolungabile fino a un massimo di due mesi.

| ATTIVITÀ PREVISTE  | ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI  |
|--|--|
| <p><b>A0.1</b> – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti.</p> <p><b>A0.2</b> - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi.</p> <p><b>A0.3</b> - Monitoraggio dei bisogni degli anziani.</p> <p><b>A0.4</b> - Incontri con servizi sociali dei comuni ed associazioni di rappresentanza, in collaborazione con ANP</p>   | <p><b>A0.a</b> – Supporto alla ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle realtà di stranieri.</p> <p><b>A0.b</b> - Supporto alla conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi.</p> <p><b>A0.c</b> - Supporto al monitoraggio dei bisogni degli stranieri.</p> <p><b>A0.d</b> –Preparazione incontri con servizi sociali dei comuni ed associazioni di rappresentanza</p> <p><b>A0.e</b> - Stendere un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti.</p>            |
| <p><b>A1.1</b> Implementazione sistema informatico INAC-Map</p> <p><b>A1.2</b> Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p><b>A1.3</b> – Creazione sportello anziani e lancio iniziativa</p> <p><b>A1.4</b> - Analisi servizi INAC e delle altre realtà esistenti nel territorio pugliese</p> <p><b>A1.5</b> – Sviluppo piano di comunicazione ed organizzazione eventi</p> | <p><b>A1.a</b> - Supporto all'aggiornamento di INAC-Map e degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p><b>A1.b</b> – Supporto alla creazione sportello anziani e lancio iniziativa</p> <p><b>A1.c</b> - Supporto all'analisi servizi INAC e delle altre realtà esistenti nel territorio della Provincia propria.</p> <p><b>A1.d</b> – Supporto allo sviluppo piano di comunicazione ed organizzazione eventi</p> |

|  |  |
|--|--|
| <b>A1.6</b> – Realizzazione ed editing guida per gli anziani   | <b>A1.e</b> - Supporto alla pubblicazione ed editing guida<br><b>A1.f</b> - Studio singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse.<br><b>A1.g</b> - Individuare insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti soggettivi e gli obblighi facenti capo sia al singolo soggetto, sia al contesto familiare.  |
| <b>A2.1</b> – Potenziamento attività di sportello esistenti<br><b>A2.2</b> – Diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.<br><b>A2.3</b> – Preparazione ed organizzazione di almeno 1 Convegno/evento a livello di singole province e di 1 Convegno regionale<br><b>A2.4</b> – Incontro con Comuni ed ASL del territorio<br><b>A2.5</b> – Stesura protocolli d’intesa | <b>A2.a</b> – Supporto al potenziamento attività di sportello esistenti<br><b>A2.b</b> – Supporto alla diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.<br><b>A2.c</b> – Supporto alla preparazione ed organizzazione delle iniziative sia a livello provinciale che regionale<br><b>A2.d</b> – Supporto all’incontro con Comuni ed ASL del territorio<br><b>A2.e</b> – Supporto alla stesura protocolli d’intesa |

|    |  |           |
|----|--|-----------|
| 9) | <b>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</b> | <b>26</b> |
|----|--|-----------|

|     |   |          |
|-----|---|----------|
| 10) | <b>Numero posti con vitto e alloggio:</b> | <b>0</b> |
|-----|---|----------|

|     |   |           |
|-----|---|-----------|
| 11) | <b>Numero posti senza vitto e alloggio:</b> | <b>26</b> |
|-----|---|-----------|

|     |                                     |          |
|-----|-------------------------------------|----------|
| 12) | <b>Numero posti con solo vitto:</b> | <b>0</b> |
|-----|-------------------------------------|----------|

|     |   |                             |
|-----|---|-----------------------------|
| 13) | <b>Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</b> | 1.400<br>30 ore settimanali |
|-----|---|-----------------------------|

|     |  |          |
|-----|--|----------|
| 14) | <b>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</b> | <b>5</b> |
|-----|--|----------|

|     |   |  |
|-----|---|--|
| 15) | <b>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</b> |  |
|-----|---|--|

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria e ad usufruire dei giorni di permesso, secondo quanto concordato nel progetto e secondo l’orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16)

**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune   | Indirizzo                          | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|---------------------------------|----------|------------------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |                                 |          |                                    |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  | INAC Foggia                     | Foggia   | Via Fiume, 40                      | 67020            | 4                | Giannatempo Ezio                              |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC BAT                        | Barletta | Via Muro Spirito Santo 74, scala A | 116908           | 4                | Nicola Cantatore                              |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC Taranto                    | Taranto  | CORSO ITALIA 377                   | 67023            | 4                | Spinosa Mario Gustavo                         |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC Lecce                      | Lecce    | PIAZZA MAZZINI GALL. 36            | 67021            | 4                | Longo Maria Domenica                          |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC Brindisi                   | Brindisi | PIAZZA CAIROLI 5                   | 67019            | 4                | Spina Rosaria Addolorata                      |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC Bari                       | Bari     | CORSO SONNINO 169                  | 67017            | 4                | Ceci Girolamo                                 |                 |      |  |                 |      |
| 2  | INAC REGIONALE                  | Bari     | VIA SALVATORE MATARRESE 4          | 116867           | 2                | Giuseppe Notarangelo                          |                 |      |  |                 |      |



|            |  |
|------------|--|
| <b>18)</b> | <b>Criteria e modalità di selezione dei volontari:</b> |
|------------|--|

Criteria autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

|            |   |
|------------|---|
| <b>19)</b> | <b>Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):</b> |
| <b>Sì</b>  |   |

|            |  |
|------------|--|
| <b>20)</b> | <b>Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto</u>:</b> |
|------------|--|

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

|            |  |
|------------|--|
| <b>21)</b> | <b>Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):</b> |
| <b>Sì</b>  |  |

|            |   |
|------------|---|
| <b>22)</b> | <b>Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:</b> |
|------------|---|

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B".

[...]

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

|            |  |
|------------|--|
| <b>26)</b> | <b>Eventuali crediti formativi riconosciuti:</b> |
|------------|--|

Nessuno

|            |   |
|------------|---|
| <b>27)</b> | <b>Eventuali tirocini riconosciuti:</b> |
|------------|---|

Nessuno

|            |   |
|------------|---|
| <b>28)</b> | <b>Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:</b> |
|------------|---|

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e certifica le competenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.**

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste competenze:

### Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile – cfr IO 03

| Formazione specifica |  |             |          |   |         |
|----------------------|--|-------------|----------|---|---------|
| Mod n                | Titolo modulo  | metodologia | Durata h | Competenza  | Liv EQF |
| 1                    | Pillole di comunicazione   | aula        | 8        | definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti   | 3       |
| 2                    | Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino | aula        | 4        | Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto | 3       |
|                      |  | VLE         | 50       |   |         |
| 3                    | D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro  | aula        | 8        | applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto  | 5       |

### Repertorio delle competenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

| Training on the job  |   |         |
|----------------------|---|---------|
| attività             | Competenza  | Liv EQF |
| Presenza in servizio | Sapere gestire il tempo   | 3       |
|                      | Sapere lavorare in equipe   | 3       |
|                      | Possedere creatività e spirito di iniziativa                                      | 3       |
| Al desk              | Possedere senso pratico   | 3       |
|                      | Essere flessibili e proattivi   | 3       |
|                      | Archiviare e catalogare informazioni  | 3       |
|                      | Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia | 3       |

### Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito ANZIANI - cfr IO 03

| Training on the job |  |         |
|---------------------|--|---------|
| attività            | Competenza   | Liv EQF |
| In front office     | conoscere i principali aspetti della normativa sulle pensioni, invalidità, reversibilità, etc....                    | 3       |
|                     | Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'assistenza agli anziani ivi comprese i volontari | 3       |
|                     | Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza                             | 3       |
|                     | Conoscere il dialetto del posto nel quale opera il volontario  | 3       |
|                     | Possedere pazienza e capacità di ascolto   | 3       |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo degli anziani | 3 |
|--|---|---|

### COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### Formazione generale dei volontari

#### 29) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso le sedi accreditate.

#### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

|     |  |
|-----|--|
| 31) | <b>Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):</b> |
| Sì  |  |

#### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per la “adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

**Per ogni obiettivo formativo** viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all’elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

|                 | ore complessive | di cui di lezioni frontali | di cui di dinamiche non formali |
|-----------------|-----------------|----------------------------|---------------------------------|
| <b>Modulo 1</b> | 4               | 2                          | 2                               |
| <b>Modulo 2</b> | 4               | 2                          | 2                               |
| <b>Modulo 3</b> | 4               | 2                          | 2                               |
| <b>Modulo 4</b> | 4               | 3                          | 1                               |
| <b>Modulo 5</b> | 4               | 2                          | 2                               |
| <b>Modulo 6</b> | 4               | 2                          | 2                               |

|                  |           |                 |                 |
|------------------|-----------|-----------------|-----------------|
| <b>Modulo 7</b>  | 4         | 3               | 1               |
| <b>Modulo 8</b>  | 2         | 2               | 0               |
| <b>Modulo 9</b>  | 4         | 3               | 1               |
| <b>Modulo 10</b> | 2         | 1               | 1               |
| <b>Modulo 11</b> | 4         | 3               | 1               |
| <b>Modulo 12</b> | 4         | 2               | 2               |
| <b>Modulo 13</b> | 4         | 2               | 2               |
| <b>TOTALE</b>    | <b>48</b> | <b>29 (60%)</b> | <b>19 (40%)</b> |

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 20 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

### 33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

#### **MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")**

**4 ore**

##### **L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

**1.1** Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

**1.2** Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

**1.3.** Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri
- Un tempo da gestire bene
- Uno stile per la vita

#### **MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")**

**4 ore**

##### **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**

**2.1** Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

**2.2** Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a

confronto, il sc all'estero e il sc regionale.

### **MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**

**4 ore**

#### **Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta**

##### **3.1 Servizio civile e difesa della Patria:**

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

**3.2** Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

### **MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**

**4 ore**

#### **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

### **MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**

**4 ore**

#### **La formazione civica**

**5.1** I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

**5.2** La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

### **MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**

**4 ore**

#### **Le forme di cittadinanza**

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

### **MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**

**4 ore**

#### **La Protezione civile**

Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

### **MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**

**2 ore**

#### **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

**MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)** **4 ore**

**Presentazione dell’Ente**

L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

**MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)** **2 ore**

**Il lavoro per progetti**

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc.). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.

**MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)** **4 ore**

**L’organizzazione del servizio civile e le sue figure**

**11.1** Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

**11.2** Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accredитamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

**MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)** **4 ore**

**Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile**

**12.1** Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)

La registrazione delle presenze e delle attività

Vitto e alloggio fornito dall’ente

Malattie e infortuni (procedure e moduli)

La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)

Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

**12.2** Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative

Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili

Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali

Presentazione della sistemazione logistica

Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

**MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)** **4 ore**

**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

**13.1** L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

**13.2** La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L’ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

**34) Durata:**

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall'avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

|                | tempistica                                | Moduli previsti | durata |
|----------------|---|-----------------|--------|
| <b>1° step</b> | nel primo mese avvio servizio             | 1-2-3-4         | 16 ore |
| <b>2° step</b> | nel secondo mese avvio servizio           | 8-9-10-11-12    | 16 ore |
| <b>3° step</b> | fra il terzo e il quarto mese di servizio | 5-6-7-13        | 16 ore |

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso le sedi di formazione accreditate.

#### 36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

#### 40) Contenuti della formazione:

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

| MODULO 1. PILLOLE DI COMUNICAZIONE                                    | Metodologie didattiche  | Ore 8  |
|---|---|--------|
| <b>Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.1.6 - A.1.2.2 .</b>      |   |        |
| <b>A.1.2.3</b>  |   |        |
| 1.1 l'ABC della comunicazione   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 2 ore</li> <li>• Laboratori di comunicazione - 2 ore</li> <li>• Discussione semistrutturata - 1 ora</li> <li>• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore</li> <li>• Verifiche di apprendimento - 1 ora</li> </ul> |        |
| 1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"                    |   |        |
| 1.3 Messaggi e meta-messaggi  |   |        |
| 1.4 Le parole chiave nella "comunicazione professionale"              |   |        |
| 1.5 La comunicazione interpersonale: come farsi capire                |   |        |
| 1.6. La comunicazione da uno a pochi e da uno a tanti                 |   |        |
| 1.7 Comunicazione con le parole, con la scrittura e con immagini      |   |        |
| MODULO 2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO                    | Metodologie didattiche  | Ore 54 |
| <b>Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A.1.1.1 - A.1.1.2 - A.3</b> |   |        |
| 2.1 Appartenenza e motivazione nei contesti lavorativi                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 2 ore</li> <li>• Discussione semistrutturata - 1 ora</li> <li>• Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore</li> </ul>  |        |
| 2.2 Start up autoapprendimento assistito                              |   |        |



- 2.3 Il sistema CIA
- 2.4 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura
- 2.5 Geografia del sistema confederale
- 2.6 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP
- 2.7 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, Il patronato INAC
- 2.8 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali
- 2.9 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali
- 2.10 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure

- Autoapprendimento assistito su aalLAB ([www.aalab.it](http://www.aalab.it)) Virtual Learning Environment – 50 ore

| <b>MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</b>          | <b>Metodologie didattiche</b>  | <b>Ore 8</b> |
|--|--|--------------|
| 3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 8 ore</li> </ul> |              |
| 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni  |  |              |
| 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale      |  |              |
| 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti                          |  |              |
| 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza                      |  |              |

| <b>MODULO 4. DIRITTI E TUTELA DEGLI ANZIANI</b>  | <b>Metodologie didattiche</b>   | <b>Ore 8</b> |
|--|---|--------------|
| <b>Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.1.3 - A1.1.4 - A1.1.5 – da A2.1 a A2.7</b>          |   |              |
| 4.1 I livelli Essenziali di Assistenza   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 8 ore</li> <li>•</li> </ul> |              |
| 4.2 Principi costituzionali di solidarietà sociale e diritti sociali                             |   |              |
| 4.3 Le leggi della Regione Puglia a difesa dei soggetti anziani e di sostegno alle loro famiglie |   |              |
| 4.4 Dinamiche della terza età e malattie   |   |              |
| 4.5 Il territorio come sistema   |   |              |
| 4.6 Psicologia degli anziani: rilevazione dei bisogni  |   |              |

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA**

**78 ore**

**N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.**

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Normativa diritto su tutela Anziani;
- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale della Puglia;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

|            |                |
|------------|----------------|
| <b>41)</b> | <b>Durata:</b> |
|------------|----------------|

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **78 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40. Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.